

CALABRIA TURISMO (17a), VIBO VALENTIA (2a).

LAMEZIA TERME, VIBO VALENTIA,
PIZZO, TROPEA, CAPO VATICANO

A LAMEZIA TERME vi si giunge, provenendo da CATANZARO, attraverso il raccordo autostradale con la SA-RC, detto dei Due Mari. Esso, infatti, collega la costa ionica a quella tirrenica. LAMEZIA TERME è, per numero di abitanti, la quarta città della Calabria, essa è il risultato della fusione, avvenuta nel 1968, di tre comuni limitrofi, Nicastro, Sambiasi e Santa Eufemia. Trovandosi al centro della penisola calabrese costituisce il crocevia naturale, con il nodo ferroviario e lo scalo aereo più importanti della regione, è una delle zone strategiche per l'intera economia.

Il suo nucleo centrale è Nicastro (Neocastrum), di origine bizantina, e fin da quell'epoca aveva un ruolo trainante per la viabilità e il commercio, vieppiù rafforzato nel periodo normanno.

Nel 1057 la città fu conquistata da ROBERTO IL GUISCARDO. L'anno successivo, però, nel castello costruito dai normanni, si consumò la rivincita dei Greci di Nicastro che dopo aver assediato la fortezza la espugnarono massacrandone la guarnigione.

Tuttavia la città rimase per lungo tempo saldamente in mani normanne e con ENRICO VI crebbe in prosperità e importanza, FEDERICO II aumentò la potenza difensiva del castello che divenne la cassaforte in cui veniva depositato il denaro delle imposizioni fiscali provenienti da tutta la Calabria e da buona parte della Sicilia.

Nel medesimo castello, Federico fece trasferire il figlio Enrico, già detenuto in Puglia per ribellione al padre, in seguito il complesso fortificato e l'intero governatorato normanno capitolarono nell'attacco delle armate sveve di MANFREDI, e la fortezza divenne il fulcro nevralgico di tutte le operazioni militari degli svevi in Calabria.

Dell'antico castello che da un'altura, per secoli, fu baluardo, controllo e difesa della grande pianura lametina, oggi non restano che una parte delle mura e del maschio.

Da ammirare a Nicastro la Cattedrale del seicento con facciata a tre portali e due grandi nicchie in cui vi sono i busti dei papi MARCELLO II e INNOCENZO IX che furono vescovi della città.

Settecentesca è la facciata della Chiesa di San Domenico.

Nicastro ha tradizioni folcloristiche che gruppi di giovani coltivano con grande impegno facendo conoscere in Italia e all'estero i canti e i balli del luogo e i magnifici costumi che le donne indossavano un tempo.

Sambiasi, antico casale di Nicastro, è zona quasi esclusivamente a vocazione vitivinicola. Il vino che vi si produce ha assunto la denominazione doc "Lamezia" ed è esportato anche fuori dal nostro Paese.

Sant'Eufemia è al centro di una vasta area agricola, bonificata tra le due guerre mondiali, sulla piana alle falde del MONTE REVENTINO, l'agricoltura viene praticata da aziende con funzionalità a livello europeo.

Anche il turismo balneare ha, in pochi anni, accresciuto nella zona la sua importanza, GIZZERIA E FALERNA, confinanti sul Tirreno con Lamezia Terme, hanno dei litorali bellissimi e ben attrezzati, oltretutto ovviamente si deve ricordare il turismo curativo delle terme lameziane.

Lasciata Lamezia e imboccata l'autostrada verso Reggio Calabria, si entra nella provincia di VIBO VALENTIA, tappa d'obbligo è PIZZO, edificato su uno sperone a 56 metri sul livello del mare, agli estremi nord-orientali del MONTE PORO.



Il nucleo abitativo principale ha origini medievali delle quali conserva l'aspetto e molte strutture, nel suo insieme il paese è un pittoresco centro turistico del versante tirrenico con bellissime spiagge e un mare incantevole ed è famoso anche per il suo Castello aragonese, dove il 13 ottobre del 1815 venne fucilato GIOACCHINO MURAT.

Proseguendo si raggiunge TROPEA, una perla preziosa, notissima ormai anche al turismo internazionale, ma anche luogo di antichissime leggende e di storia millenaria.

Essa sorge su un promontorio tra i golfi di GIOIA e di SANT'EUFEMIA e si vuole che il suo fondatore sia stato ERCO-

LE allorché dalla Spagna passò in Italia, per tale sua origine in passato il suo nome era Porto Ercole.

Tuttavia la storia vera e propria di Tropea inizia in epoca romana, quando, lungo la costa, SESTO POMPEO SCONFISSE CESARE OTTAVIANO e per celebrarne la vittoria fu fondata Trionfiera, che per la sua posizione di terrazzo sul mare, ebbe un ruolo importante, sia coi Romani, sia successivamente sotto l'occupazione dei Saraceni e ancor più sotto i Normanni e gli Aragonesi. Sul suo territorio si sviluppò una forte marineria allo scopo di difendere la città dalle incursioni dei pirati, pure notevole fu la sua importanza nel periodo della REPUBBLICA PARTENOPEA.

Oggi è un prestigioso luogo per le vacanze, caratterizzato da villaggi turistici di rango internazionale, da alberghi e pensioni confortevoli. In questa affascinante cittadina, al diletto che il mare può offrire, si può unire un itinerario culturale, artistico e paesaggistico di grande interesse.

Per scoprire queste altre attrattive di TROPEA si può cominciare dalla Cattedrale normanna restaurata secondo le antiche linee dell'XI e XII sec. intorno alla fine degli anni venti, è composta da tre navate, custodisce un crocifisso quattrocentesco, un dipinto di scuola bizantina, una statua marmorea e una scultura della Madonna entrambe del '500, mentre i tesori, esposti nel palazzo episcopale annesso alla Chiesa, sono di impareggiabile valore storico-artistico.

La Chiesa di San Francesco d'Assisi, rimaneggiata nel '600, ha un grande altare marmoreo e sarcofagi seicenteschi. Abbiamo menzionato soltanto alcune delle molte attrattive artistico-culturali di Tropea.

CAPO VATICANO, CON PARGHELIA, RICADI, BRIATICO, ZAMBRONE E NICOTERA, confine tirrenico oltre il quale inizia la provincia di Reggio Calabria, sono le altre tappe di un itinerario il cui protagonista è un mare trasparente, incorniciato in bianchi arenili da cui si godono panorami stupendi. Si tratta di stazioni balneari di primaria grandezza, rese più interessanti da un retroterra collinare ricco di tradizioni e di cultura in cui ancora vivono molte attività artigianali, da godersi pure nella vicinanza della montagna, come sempre in Calabria, collocata a pochissima distanza dal mare. **Rito**



Ediz.58

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 58

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:
1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUTA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

Tiratura 2300 copie ANNO 7-N.02 Febbraio 2004 6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata SOVVENZIONE Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile Abbonamento www.poterecivico.it o org E-mail: info@poterecivico.it o org-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

PARMALAT: TRUFFA ELEVATA A SISTEMA E RISCHIO ITALIA DI ADRIANO POLI

Dal crack del Banco Ambrosiano alla Banca Popolare di Brescia (Bipop); da quello del Gruppo Ferruzzi a quello Cragnotti; dalle nostre acciaierie alle squadre di calcio; dalla Cirio, alla Parmalat, con Banca Intesa, San Paolo Imi, Capitalia, Monte dei Paschi di Siena e altre banche, Consob, BankItalia, anche con l'avviso di garanzia al proprio direttore, che, aldilà del suo coinvolgimento, era comunque riuscito a diventarlo a vita; dai fondi giapponesi e argentini a quelli di Fideuram; dalla partecipazione di tutti i partiti, a quella dei politici, sia della 1a che della 2a Repubblica, e chi più ne ha più ne metta, con l'unica certezza che i piccoli risparmiatori, come sempre, sono rimasti gabbati.

Cosa sta succedendo? Quali sono le cause? Ciò accade solo in Italia?

In tempi di globalizzazione forzata, ovviamente no, non è possibile che in altri Stati questo non avvenga, però, il metodo correttivo-punitivo-risarcitivo è decisamente diverso, infatti negli Usa, Svizzera, G.B., Olanda, ecc., a tutela del credito, si sequestrano subito tutti i beni delle società insolventi, dei soci e amministratori, e i loro passaporti, emettendo pure delle condanne detentive (anche se la rispettiva legislazione non è ancora stata adeguata ai reati moderni e non è in grado di erogare delle pene più pesanti ed esemplari nei confronti dei grandi truffatori).

Di contro nella ex <Patria del diritto>, quella dello "Stellone", non solo si sono lasciati liberi i Tanzi di riespatriare per un periodo di loro scelta (le mogli lo possono fare tuttora) e anziché mettere i sigilli ai loro patrimoni, conti correnti e uffici contabili, i magistrati discutono da mesi se sottoporli agli ar-

SOMMARIO: Editoriale del direttore. Pag.1
Macchie o macchiette (1a). Pag.1
Giudici: osservate il Diritto Romano! Pag.2
Giustizia?(34a): e-mail dei lettori (6a). Pag.2
La farmacia dell'amore (2a): il disagio. Pag.3
A tutti i lettori: consulenze gratuite. Pag.3
Nutr.ne54a.salute54: acqua minerale 11a. Pag.4
Nutrizione (55a), tipi di pesce (13a). Pag.4
3a novella: Le scimmie malate (13a). Pag.5
Imprenditori: non fate mai una S.n.c.! Pag.5
Saga a cavallo di 2 secoli. Nord-Italia 12a. Pag.6
A tutti i genitori: ottimi consigli. Pag.6
Da Galileo-Einstein e scienza di poi.6. Pag.7
Calabria turismo 17a: Vibo Valentia 2a. Pag.8

resti carcerari, domiciliari o in cliniche di lusso; pertanto, come al solito chi più ruba o truffa, alla fine, si salva sempre con condanne insignificanti, mentre i risparmiatori restano disperatamente indifesi e al verde.

Visto che già ai tempi di BankItalia del Baffi (ultimo suo valido direttore), poi dei Carli, Dini, Ciampi, di Mediobanca del Cuccia, degli Agnelli, Pirelli, Pesenti, ecc., i piccoli risparmiatori venivano chiamati: "Il parco buoi", e che oggi, con il proliferare delle Srl scatole cinesi dal capitale di 10.000 Euro (fermo da quarant'anni), dopo che chi emette assegni a vuoto o fasulli, pratica truffe e falsi in bilancio non è più punibile e che le banche partecipano impunemente a piazzare sul mercato dei titoli dal valore di carta straccia e che, con la scusa della legge sulla Privacy, non danno più informazioni sulla solvibilità delle ditte, purtroppo tutto è molto peggiorato per artigiani, medio-piccoli imprenditori onesti e per coloro che risparmiano.

Preso atto che i politici, in prevalenza, legiferano per loro uso e consumo e che i giudici, in base alle non condanne nei casi simili del passato, alle ingiustizie e violazioni dei diritti dei singoli contenute nelle loro sentenze e all'arretrato di oltre 9 milioni di procedimenti in corso, sembrano impegnati in tutt'altre faccende. **Come difendersi da marpioni e bancari furbi?**

Consigli a monte: 1) non giocare in borsa se non ne siete capaci; 2) non comprate più azioni, se proprio lo volete fare state alla larga dalle superquotate o che danno interessi troppo alti (spesso sono gonfiate); 3) preferite dei fondi bilanciati e misti (italo-stranieri), in cui le azioni non superino un quarto del totale o meglio ancora delle obbligazioni, gli uni e le altre a rischio AAA, ossia quasi zero.

Consigli a valle: se le azioni, fondi e obbligazioni in vostro possesso, dovessero scendere al massimo di cinque punti sotto il valore di acquisto o peggio del nominale, disfatene immediatamente, in specie se fossero emesse dalle Banche invischiate nella mega-truffa della Parmalat.

Tenete presente che qualche anno fa si discuteva se l'Italia (in ballottaggio con la Gran Bretagna) fosse posizionata tra il 5° e il 6° posto tra le potenze economiche della terra e il suo import-export rappresentava il 5,8-6%

del totale mondiale e l'11,7-12% di quello dell'U.E., mentre dai dati 2003, essa è crollata, rispettivamente tra il 9° e 10°, al 3,9% e al 10,3%.

Il 2% dei cittadini detiene il 65% di tutta la ricchezza interna e il ceto medio sta scivolando inesorabilmente nella povertà, mentre quello popolare scende verso l'indigenza, il tutto accentuato dalle grandi speculazioni sull'Euro, con una perdita effettiva del potere d'acquisto intorno al 23%.

Rischio sud-america per il Bel Paese, esportatore solo di manufatti e merci di consumo, importatore di prodotti tecnologici o frutto di brevetti:

1) appunto l'inaffidabilità, in buona parte, dell'apparato produttivo e finanziario di Borsa, bancario e dei nostri organi di controllo (Confindustria, Consob, BankItalia); 2) l'incapacità e paralisi della nostra giustizia, per l'inefficienza delle nostre istituzioni, dalla Corte Costituzionale, Csm, al Capo dello Stato; 3) l'incomprensibile litigiosità della nostra classe politica; 4) l'alta inflazione, unita alla stagnazione economica e all'enorme debito pubblico, parzialmente esportato, per l'imperizia della Corte dei Conti e Consiglio dell'Economia; 5) scarsa tecnologia per lassismo e insufficiente funzionalità della nostra scuola.

* * *

MACCHIE....O MACCHIETTE (1a)

"Il Papa Polacco ha parlato in romanesco (n.d.r.: poche simpatiche battute) è diventato romano-centrico, complice di Roma ladrona e nemico dei Padani, perciò dobbiamo togliere l'8 per mille alla Chiesa Cattolica".

Ha urlato per l'ennesima volta il Bossi, rappresentante del Dio Po, il druido neo-sacerdote di riti nuziali "celtici", notoriamente ateo e che si spaccia da cristiano moderato, scordando che, un Ministro a libro paga della da lui tanto odiata italiana Repubblica, non può dare ordini al Parlamento e a tutti gli Italiani, e non sapendo che detta elargizione è, per legge, una libera scelta dei contribuenti, che possono devolverla ad una Chiesa, ad un'associazione benefica o lasciarla allo Stato, ma soprattutto dimentico che, pur avendo giurato secessione o morte, stracciando il Tricolore per carta igienica, ha servilmente recitato in napoletano, tempo fa, durante una trasmissione condotta dal bravo e furbo Pulcinella Massimo Ranieri.

GIUSTIZIA(34A):E-mail dei lettori: *...*
Abbiamo letto e apprezzato le vostre analisi e critiche all'antiquato e discriminante sistema legislativo e fiscale italiano, fatto per fregare le Snc e le ditte individuali e favorire le Srl e Spa, società di capitali, le quali non tutelano il credito e hanno utili risibili.

Siamo quindi seriamente preoccupati per la situazione venutasi a creare tra i tre fratelli soci della nostra ormai ex Snc, chiusa da statuto alla fine del 2003, vista la quasi totale assenza di una giusta giustizia in Italia, in quanto protegge i truffatori e i grandi complessi industriali e bancari.

I fatti: mentre avevamo in corso un arbitrato camerale per arrivare a un accordo bonario tra di noi, un fratello, usando la buona o cattiva fede di un notaio, ha fatto una Srl intestata alla moglie e al figlio, ha cambiato le serrature del laboratorio e dell'ufficio e di fatto ci ha estromessi dal possesso degli immobili e dei macchinari della ditta e dal beneficio di cedere o affittare a terzi l'intera attività.

Vorremmo che rispondeste alle seguenti nostre domande:

1) quali cause possiamo fare per far valere i nostri diritti di proprietà dell'immobile e dei macchinari?

2) vale la pena di proseguire l'arbitrato camerale, visti i costi e il fatto che comunque nostro fratello non manterrà mai alcun patto?

3) dato che si disinteressa completamente della ex Snc, in quanto dice che non esiste più e che a lui non interessa niente, cosa possiamo fare per fargli rispettare gli impegni nei confronti dei dipendenti e delle banche?

Pregandovi di non pubblicare né divulgare i nostri dati. Grazie. Saluti.

RISPOSTA DI POTERE CIVICO:

Dapprima cercate di trovare una mediazione estragiudiziaria (non l'arbitrato), in modo da far nominare per scritto, con unico documento, d'accordo i tre soci, un commercialista liquidatore, un tecnico per le valutazioni immobiliari e uno per quelle mobiliari, merci e macchinari aziendali.

Consigli: a) fatevi assistere da due avvocati, uno civilista e uno penalista, possibilmente dello stesso studio legale, ubicato nella provincia del Foro competente, ossia della sede della vostra ditta; **b)** fatevi fare un preventivo scritto dei costi delle loro prestazioni (tabelle pubblicate all'interno dei Codici Civile e Penale); **c)** periodicamente fatevi dare una relazione scritta della situazione, pagando le parcelle fino a quel momento; **d)** assegnate gli incarichi firmando da persone giuridiche, in quanto agite per il bene della Snc; **e)** fatevi rilasciare tutte le fatture di acconto e saldo, intestate alla ditta e quindi detraibili dai costi, com-

presa la ritenuta d'acconto; **f)** entrate tutti i giorni nella vostra comune proprietà, nel caso doveste subire aggressioni o soprusi, chiamate il 112 e adite subito alle vie penali.

1) intraprendete senza indugi la causa detta **POSSESSORIA**, l'unica presa in considerazione dalla nostra giustizia, il termine per farlo è di un anno.

2)-3) tenete presente i rischi di fallimento (entro un anno dalla chiusura statutaria), perciò dopo dieci mesi dalla medesima, iniziate contemporaneamente due azioni legali, una di divisione degli immobili e una di nomina del liquidatore giudiziario, per chiudere i debiti e crediti della Snc, con l'alienazione del compendio aziendale.

4) nel contempo sarebbe meglio che percorreste ugualmente le due cause, una civile e una penale di sequestro conservativo e cautelativo dei beni immobili e mobili dell'azienda, non tutti i giudici sono, per fortuna, degli incapaci o peggio collusi.

5) andate comunque a raccontare i fatti all'Ordine dei Notai, anche se è una lobby, potrebbero notare dei comportamenti di cattiva fede del notaio e agire in merito. **Auguri contro i Caino.**

A TUTTI I GIUDICI:

Ecco la Giustizia nel diritto Romano e da decenni in quello Internazionale, partendo dal principio base del diritto:

1) Unicuique suum! A CIASCUNO IL SUO!

2) Alterum non leadere!

NON DANNEGGIARE GLI ALTRI!

3) Honestè vivere! ONESTÀ DI VITA!

4) Pacta sunt servanda!

I PATTI VANNO RISPETTATI!

5) Redde quod debes!

RESTITUISCI CIÒ CHE DEVI RESTITUIRE!

6) Curvo disconoscere rectum!

DISTINGUERE IL RETTO DAL TORTO!

7) Culpam poena premit comes!

LA PENA SEGUE LA COLPA!

8) Audiatur et altera pars!

SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE!

9) Dura lex sed lex!

LA LEGGE È DURA, MA È LA LEGGE!

10) Per quae peccat quis per haec et torquetur! OGNUNO SUBISCE LA TORTURA PER LE COLPE CHE COMMITTE!

Mentre il motto base della giustizia è:
11) Cui prodest scelus, / is fecit!

CHI SI È GIOVATO DEL DELITTO O DEL REATO, LO HA FATTO!

Di contro i due della malagiustizia sono:
12) Bonis nocet si quis malis pepercerit!

FA MALE AI BUONI CHI RISPARMIA I CATTIVI!

13) Iudex damnatur ubi nocens absolvitur! QUANDO IL COLPEVOLE È ASSOLTO, È CONDANNATO IL GIUDICE!

Ma quando mai!

In Italia i magistrati e i giudici sono impuniti e inamovibili per legge. **Mentre loro non applicano le leggi, altrimenti non avrebbero oltre 9.200.000 procedimenti giudiziari in**

corso (riguardanti oltre 20 milioni di italiani, 1 su 3, bimbi compresi), come i giudici stessi citano, quasi fosse colpa nostra e non loro, senza o poco curarsi delle sofferenze e costi economici per i colpiti dai reati (più di 10 milioni di cittadini).

Siccome, in Italia, ogni anno vengono intraprese 350-400.000 nuove procedure giuridiche per reati civili e penali, sebbene solo il 37% ricorra alla giustizia, quindi a causa delle incapacità, sete di potere,

onnipotenza e collusioni di gran parte dei giudici con avvocati e politici, si è accumulato un paralizzante, inquietante e inqualificabile arretrato superiore ai vent'anni, per cui l'Italia è costantemente condannata dal Tribunale Europeo per violazione sistematica dei diritti civili dell'uomo, quale Paese più inadempiente dei trattati sottoscritti in tal senso a livello internazionale.

Per tutto quanto sta accadendo nella ormai pseudo patria del diritto, la maggior parte dei giudici dovrebbe vergognarsi della illiberale e antidemocratica gestione della giustizia, partendo dai C.s.m. e dai vari Presidenti della Repubblica succedutisi negli ultimi tre decenni, che hanno taciuto e nulla hanno fatto per impedire l'anticostituzionale, vergognoso malandazzo.

CHE ABBA RAGIONE LA BIBBIA, NEL DEFINIRLI: GIUDICI INIQUI?

* * *

MAGISTRATI E GIUDICI, RICORDATE SEMPRE LE BUONE MASSIME E PRINCIPI:

I DELINQUENTI VANNO COLPITI

SUL NASCERE!

IMMEDESIMARSI NEGLI ALTRI.

GUAI A QUEI GIUDICI CHE CONDANNANO

UN INNOCENTE O PEGGIO

CHI HA SUBITO UN REATO!

SE IL VOSTRO LAVORO NON VI PIACE

O È TROPPO IMPEGNATIVO,

CAMBIATE MESTIERE!

ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM.

A TUTTI I LETTORI:

LE INFORMAZIONI FISCALI, CONSULENZE, ETC., SONO E SARANNO GRATUITE.

Però, se sarete soddisfatti, aiutateci a tenere in vita la testata: "Potere Civico", che appartenendo a un'associazione **senza scopi di lucro**, vive di sole proprie entrate, e siccome quello che noi pubblichiamo, per fare informazione indipendente, molte volte nessun giornale italiano lo pubblica, **se riterrete opportuno fare un'offerta libera sarà gradita. Grazie. Inviateci i vostri fatti di malagiustizia o malasania. Li pubblicheremo con o senza firma, in base ai vostri desideri.**

MARIO AGRIFOGLIO

**DA GALILEO AD EINSTEIN
E LA SCIENZA DEL POI (6a)**

È POSSIBILE UNIFICARE

LE VARIE TEORIE SCIENTIFICHE?

°°) **Segue glossario**

(commentato* = neologismi):

21) *hp' (accapì uno): quanto di luce "rossa" = a carica elettrica primaria, negativa, temporale (una delle quattro cariche elettriche primarie polarizzate dello spettro elettrodiamagnetico percepibili dal nostro apparato ottico: da non confondere con le cariche "elettroniche"), formata da un fotone y al quale si siano associate due cariche elementari monopolarie positive antepiù A+ che, liberandosi nello spazio assume velocità c*, vibrando alla lunghezza d'onda (impulso) di 7300A. Quindi un flusso di energia radiante composta dalle suddette cariche elettriche primarie polarizzate in positivi, gli hp', sarà percepito come *luce "rossa"*.

22) °K (grado Kelvin): presunto zero assoluto della fisica, 0°K = -273,16°C. La concezione di zero assoluto va sicuramente riveduta, in quanto il freddo è un'energia a sé stante, di stato bosonico, e gli stati bosonici (o eterici) sono concentrabili enormemente perché non posseggono massa vincolante fino a quando sono puri nelle loro singole cariche (positiva o negativa). Ragion per cui lo zero Kelvin (0°K) è solo un limite di moto entropico in alcune condizioni particolari e non in senso generale. L'energia negativa pura, essendo di stato bosonico e possedendo forza "centripeta", se non viene perturbata dall'esterno con l'assorbimento di energia positiva, tende a concentrarsi all'infinito. Per cui lo 0°K viene a perdere il suo valore di punto limite di "freddo" assoluto, attribuitogli in base a certe concezioni fisiche errate, e assumendo quello di limite minimo di moto entropico.

23) Positrone (o elettrone positivo e+): particella portatrice di carica elettrica positiva, scoperta nel 1932 da MARIE CURIE (1867-1934) **francese di origine polacca, Nobel per la fisica nel 1903, con il marito Pierre Curie (1859-1906) e da sola nel 1911 per la chimica; FRÉDÉRIC JOLIOT-CURIE (1900-58), fisico francese, Nobel nel 1935, per la chimica, per i contributi nella scoperta del neutrone, insieme con la moglie Irene, figlia dei Curie; JAMES CHADWICK (1891-1974), fisico inglese, nel 1932 scoprì il neutrone nel nucleo atomico, Nobel nel 1935 per la fisica; PATRIK MAYNARD BLACKETT (1897-1974), fisico inglese, Nobel nel 1948, scoprì nel 1933**

l'esistenza del positone o positrone, insieme a CARL DAVID ANDERSON (1905-91), fisico Usa, Nobel nel 1936 per la scoperta dei raggi cosmici con Victor Franz Hess (1883-1964), fisico Usa di origine austriaca; ed a GIUSEPPE OCCHIALINI (1907-93), fisico italiano, compì studi sui raggi cosmici, scoprì il pione, particella subnucleare, assieme all'inglese Cecil Frank Powell (1903-69), Nobel nel 1950; [particella prevista nel 1935 da Hideki Yukawa (1907-81), fisico giapponese, Nobel nel 1949 e da lui chiamata mesone].

Il positrone (previsto da Dirac nel 1929), è talvolta confuso dagli inesperti col **protone**, avente quest'ultimo circa lo stesso valore di carica positiva ma con una massa 1836 volte superiore (**Protone: nucleo dell'atomo d'idrogeno, particella elementare la cui massa è 1847 volte quella dell'elettrone e la cui carica, positiva, equivale a quella dell'elettrone cambiata di segno. I protoni sono presenti nei nuclei degli atomi dei vari elementi e costituiscono la massima parte della radiazione cosmica primaria; antiparticella del protone è l'antiprotone, di ugual massa e carica negativa.**)

Il **positrone** è anche chiamato "antiparticella" dell'elettrone. Nome equivoco, tra l'altro, dato alle particelle a carica positiva e che è servito solo a confondere le idee sulla costituzione fisica della materia.

Secondo alcune considerazioni relativistiche, particelle con la stessa massa ma con cariche elettriche opposte, incontrandosi si annichirebbero, ossia si annienterebbero a vicenda. Ma generalizzare è quasi sempre un errore di valutazione che conduce a sottovalutare dati specifici, per cui ad ignorare molte cose ancora sulla struttura intrinseca della materia e delle energie primarie delle quali è composta.

24) Sensazioni cromatiche (ottiche): facoltà percettiva del nostro sistema ottico e degli animali (in misura talvolta differente a secondo della specie) verso l'energia radiante "elettrodiamagnetiche" sotto forma di frequenze e lunghezze d'impulsi nell'arco medio da 7300 a 3700A circa (per gli esseri umani normali, ovvero non daltonici o albin). Frequenze e lunghezze d'onda causate dalle proporzionalità delle due energie primarie contenute nel flusso irradiante. Flusso luminoso che può essere: "acromatico", quando i valori delle due cariche elementari sono paritari; flusso luminoso "polarizzato", quando i valori, sia in positivo o in negativo, non sono paritari; flusso "policromatico" quando, per varie ragioni, quasi sempre dipendenti dalla composizione della superficie riflettente, si vengo-

no a incrociare impulsi a varie intensità. Il flusso acromatico diretto (luce solare o artificiale simile), contrariamente a come si era sempre pensato, è composto da due sole componenti basilari. I molti colori percepiti dallo scombinamento-trasmutativo il passaggio di luce bianca attraverso il prisma, è dovuto a cause tra due valori congiunti in modo differenziato in percentuale, di cui il diverso comportamento impulsivo prioritario di ciascuna componente elementare di segno contrario ne produce varianti in frequenza e lunghezza d'impulso. Tutto questo cosa vuol dire? Un flusso di energia radiante "acromatico" è costituito da quanti hn che al momento dell'emissione dalla fonte luminosa, sia essa naturale o artificiale, questi quanti hn, nell'arco di miliardesimi di secondo, si commutano in fotoni y, ossia diventano delle "particelle neutre": cariche divenute passive, dopo l'interazione subita alla concentrazione X, da cui sono nati inizialmente come quanti d'energia neutra. Atto coreattivo, dunque, fra due cariche elementari di segno opposto che in questo stato possono "condensarsi e solidificarsi", una volta raggiunta la loro temperatura di condensazione T' e T. Condizione questa ottenuta attraverso l'impulso interattivo che ha impresso la velocità c*, senza la quale, al quanto hn non sarebbe consentito di commutarsi per l'impossibilità di raggiungere la temperatura di condensazione termica che gli consente di "materializzarsi".

Infatti, solo come particella è consentito all'energia di riassociarsi a cariche elementari. Così il fotone y (derivato dal condensamento del hn), può associarsi a cariche elementari di ambo i segni, polarizzandosi o in positivo o in negativo: diventando, insomma, o carica elettrica hp, fotone y più un quanto positivo A+ (y + A+ = hp) che, data la sua componente energetica intrinseca, gli conferisce un impulso equivalente alla lunghezza d'onda di 6100A; mentre se un fotone y si associa ad una carica elementare negativa, diventa una carica elettrica hd, fotone y più quanto negativo A- (y A- = hd) che, data la sua componente energetica intrinseca, gli conferisce un impulso equivalente alla lunghezza d'onda di 4900A. A questo punto abbiamo descritto i valori e le condizioni con le quali si formano in proprio quelle due particelle che vengono a influenzare il nostro apparato visivo, l'hp e l'hd (giallo e azzurro) che assieme agli hp' e gli hd' (rosso e blu) nelle varie miscele ci causano tutte le percezioni cromatiche percepibili dal nostro sistema ottico in sintesi additiva.

A CAVALLO DI 2 SECOLI
SAGA DEL MILLENNIO
 NEL NORD-ITALIA (12A)
di anonimo ma non troppo
 * * *

Ogni riferimento a fatti accaduti ai personaggi non è puramente casuale.

* * *

Ortaggi, fiori e piante

Il nostro orto era ben coltivato da mio padre e da me, e ci permetteva una buona autonomia di verdure (seminate, quelle sotto terra, in luna calante e quelle sopra in fase un po' calante): patate, ravanelli, cipolle, aglio, carote, pomodori (di questi ultimi due ne mangiavo molti e proprio appena raccolti), cavoli, insalate, fagioli, cornette, piselli, salvia e rosmarino; mentre tutt'intorno alle aiuole avevamo ricavato un giardinetto, con piantine di zinzerli (ribes) e fiori: rose, ortensie, gigli, iris e crisantemi, piante di bambù e pungitopo.

Il typee pellerossa

Quando, dopo aver terminato di dar da mangiare ai conigli e svolto le altre mie incombenze, giocavo da solo e nel farlo ero molto fantasioso e versatile, difatti, nel cortile della nostra abitazione, mi costruii una capanna indiana conica, utilizzando delle grosse canne di bambù, ben piantate e ancorate in terra, incrociate obliquamente in cima e al centro e intrecciate trasversalmente tutto intorno da altre più sottili e legate con stròpé dé salés (rametti di salice), il tutto ricoperto da frosché, pàia e fé (frasche, paglia e fieno), in modo sovrapposto affinché avesse una buona tenuta stagna contro pioggia e neve.

Era situata in uno spazio incolto, nell'angolo tra il muro della nostra conigliera e quello che correva tutt'intorno agli orti e pollai; aveva un diametro di circa tre metri e all'interno, verso la circonferenza, avevo costruito quattro pagliericci, nel mezzo ricavai una buca, con i bordi rialzati, per metterci in fresca delle bottiglie di acqua e scatole di cibi; quindi l'avevo ricoperta con un asse che fungeva da tavolo, con attorno quattro stuoie per accovacciarsi.

La dotai di due entrate, quella dietro serviva, nella mia fantasia, da via di fuga e dava accesso ad un tunnel, da me ritagliato tra le ortiche e attraverso un'alta e folta siepe sempreverde, il varco giungeva presso alcune robinie (rùbi) o acacie e pungitopo, ai piedi del muraglione di cinta, nel quale avevo conficcato dei chiodoni che fungevano da scala per salire sulla sua sommità, che era larga circa mezzo metro e mi dava la possibilità di camminare lungo tutto il suo perimetro, ad un'altezza di

oltre due metri. Nella parte più larga avevo pure fabbricato una casettina di legno ed installato una rudimentale carrucola per issarvi dei leggeri oggetti, quali archi e frecce, costruiti usando le stecche di ferro degli ombrelli rotti e non recuperabili. La costruzione "indiana" risultò tanto bella quanto funzionale, anche sotto la pioggia, ne ero molto orgoglioso, ma potei usarla solo per pochi mesi, difatti una mattina ebbi la brutta sorpresa di trovarla rasa al suolo, furiosamente distrutta, facendomi conoscere, per la prima volta nella mia vita, l'umana cattiveria provocata dalla invidia e gelosia.

Sospettai subito della vecchia e puzzolente megera del piano di sopra, se la incontravo nel vano scale, la sua puzza (un mix di tabacco da fiuto ed urina, spesso urinava in piedi nel cortile o nel suo orto), mi costringeva ad una veloce fuga in apnea.

La certezza l'ebbi qualche giorno dopo, perché due delle più belle e robuste canne di bambù della mia "tenda" furono da lei usate a sostegno del suo lungo filo per il bucato; immediatamente me le ripresi, facendo cadere per terra tutti i suoi panni appesi. Non la ricostruii più, siccome il resto delle mie costruzioni non fu toccato, in quanto protetto da ortiche, piante spinose e dall'altezza del muro di cinta, e perciò le potei usare fino al termine della mia infanzia.

Laboratorio ostie, e ambulatorio
 Una parte del piano terra del fabbricato parrocchiale, in cui abitavamo, era occupato da un piccolo laboratorio, gestito dalle suore, nel quale venivano fabbricate le particole per le ostie. Io ed altri ragazzini davamo una mano a produrle, confezionarle e portarle nella sagrestia della basilica, in cambio dell'aiuto venivamo premiati con gli scarti (i büschec-c), che mangiavamo con grande gusto.

Vi era pure l'ambulatorio comunale della dottoressa che si divertiva a fare strane punture su di me ed anche sul corpicino della piccola veggente della Madonna delle Ghiaie. (Segue n/59)

A TUTTI I GENITORI: OTTIMI CONSIGLI!
 Educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito, secondo il merito e allo stesso modo, con logica e buon senso, severità, equità e fermezza gli errori dei vostri figli, ve ne saranno grati e avrete meno problemi anche voi in futuro.

In caso di matrimonio dei vostri figli, aiutateli affinché possano abitare da

soli, non intervenite nelle loro famiglie, specie in quelle dei maschi. Consigliate però a tutti indistintamente di fare la dichiarazione di separazione dei beni, posseduti prima. Dovete agire con buon senso e logica per essere in grado di fare sì le uguaglianze ma mirate, per non creare deleterie disuguaglianze.

Quando un genitore fa troppe e pesanti differenze, specialmente se è la mamma a farle, molte volte, uno o più figli non sono dello stesso padre.

In questi casi la mamma anziché essere l'angelo è il diavolo del focolare.
 Non dimenticate mai che siete stati pure voi dei figli e quindi eredi.

Cercate di fare in vita tutto quanto è possibile per evitare che i vostri discendenti e/o eredi litighino tra di loro. Dividete con i figli il vostro patrimonio, **meglio se di fatto, trattenendo l'usufrutto**, tenendo conto sia del diritto di famiglia **che del concetto di premiare chi ha agito bene e merita di più.**

Esempio: se il gruppo familiare fosse composto da 4 persone (padre, madre, un figlio e una figlia), si divide il totale per 4, monetizzando eventuali differenze; le 2 parti, spettanti rispettivamente al padre e alla madre, possono essere, anzi secondo il giusto, devono venire assegnate reciprocamente all'altro coniuge o al figlio/a più meritevole (**punite chi ha mentalità e cattiveria da Caino e premiate chi l'ha da Abele e si è comportato bene**); oppure senza il merito lasciate la vostra parte a chi volete, O MEGLIO, USA-TELA VOI.

***Sconsigliate, in generale, i vostri figli dall'intraprendere delle attività in comune, in specie se uno/a è volontoso e capace e l'altro/a è un lazzarone e invidioso, sfacciato, egoista, furbo, senza scrupoli ne coscienza, cattivo e intollerante, vigliacco e avido di soldi, voi genitori siete di certo in grado di distinguerli.**

Se avete già un'azienda in proprio, a chi entra prima dei vostri figli, dovete immediatamente cedergli una certa quota, a chi dopo, invece, una percentuale inferiore per la diversità di età lavorativa e così via, ovviamente, se sono più di due, inoltre lungo il percorso siate sempre vigili, prevedendo degli adeguamenti, in base ai meriti, cercando di pervenire e/o predisporre, entro il momento del vostro ritiro definitivo, a chi dovrete cedere la maggioranza delle quote, in forza della capacità e del rendimento, anche prevedendo l'esclusione di chi è un parassita, però monetizzando la parte esclusa. Dnr

LA FARMACIA DELL'AMORE, DELL'ANIMA (2a)

Francesca Bisogno

Collana Psicologia e personalità/
 Briciole - Paoline Editoriale Libri
1. MAL DI TESTA

Oguno di noi si trova, una volta o l'altra, a dover fare i conti con una qualche idea balzana che ha deciso di prendere domicilio proprio nella sua testa e lì dentro gira e rigira irrequieta, martellando senza posa..

Questo inconveniente (che potremmo identificare con i pregiudizi, i pensieri negativi, l'eccessivo rimuginare...) ha le stesse conseguenze di un mal di testa fisico: ci rende pessimisti, tesi, irascibili.

Possiamo dire di essere stati colpiti da questa malattia:

- *Quando ci svegliamo pensando che ci attende una giornata "tremenda"...*
 E, se poi davvero le cose non vanno per il verso migliore, non ci sfiora neanche il dubbio che forse è stato un nostro pessimismo a farci vivere le situazioni con atteggiamento scoraggiante, e iniziamo a crogiolarci nella convinzione (metà masochistica e metà narcisistica) di essere maghi profeti-paragnosti in grado di predire le disgrazie e di crearle!

- *Quando riteniamo che non valga la pena di iniziare un lavoro che richiede responsabilità e un po' di fatica*, perché pretendiamo di sapere già, prima ancora di intraprenderlo, che è un lavoro senza un significato utile per la nostra vita. Ed ecco che, se una persona ci chiede un favore, noi pensiamo e diciamo che "non abbiamo tempo". Questo tipo di idee aiuta la nostra autostima e di accorgerci che siamo persone, in quel momento, *poco disponibili*, invece che *troppo indaffarate*.

- *Quando affermiamo che tutti gli uomini sono uguali* e hanno gli stessi diritti, ma poi, appena vediamo un immigrato o un mendicante per strada, pensiamo che è uno "sfaticato" se chiede l'elemosina o "uno che ruba il posto agli altri" se lavora.

- *Quando ci crediamo perfetti o, al contrario, indegni di vivere* perché privi delle qualità necessarie. Sono due tipi di pregiudizio che minano in particolare il nostro sistema cefalico.

- *Quando dividiamo l'umanità in tre categorie:* le persone in gamba, le persone cattive o incapaci di bontà, e le persone limitate, di poco valore.

Ecco, qui di seguito, un'ottima medicina per tutti i tipi di mal di testa che ci fanno stare male.

"ACCETTAZIONE" E "INCANALAMENTO"

Prima azione: *Accettazione.*

Tutti quei grovigli di idee sbagliate o negative che a volte "fanno il nido" nella nostra testa diventano ancora più forti se cerchiamo di reprimerli, di far finta che non ci siano. Accettiamoli!

Accettare non significa dire: "D'accordo, sopporterò queste cose", oppure: "Evviva! Come si sta bene così", ma:

- "ACCETTO che anch'io, come tutti gli esseri umani, non sono esente da pregiudizi e idee incoerenti, negative, pessimistiche.

- "ACCETTO di sentirmi e riconoscermi anche nella mia fragilità.

- "ACCETTO di accorgermi che anche nella mia testa possono nascere e crescere pensieri "inquinanti", inquinanti perché non fanno vivere bene né noi né chi è intorno a noi".

Così facendo, sentiremo un notevole sollievo.

Per completare la cura, ci vuole poi la seconda azione di queste particolari compresse, *l'Incanalamento.*

Come un fiume in piena ha bisogno di essere incanalato per scorrere armoniosamente, così noi, con la nostra sensibilità, la nostra emotività, abbiamo bisogno di essere raccolti e indirizzati nella giusta direzione perché si crei l'armonia interiore. Perciò:

- Accettiamo che la giornata potrà pure imporci fatiche da compiere, ma diciamo a noi stessi che proveremo, chiedendo aiuto a Dio, a trasformare le nostre azioni in fatica costruttiva, sapendo che ciò sarà utile, che porterà a qualcosa.

- Aiutanto qualcuno, pensiamo che avremo molti grattacapi? Proviamo a usare l'energia che ci deriva dalla tensione, dalla paura di aiutare, concentrandoci su quella persona, ricordandoci che in essa c'è pure Cristo che ci chiama e incoraggia, ci chiede aiuto.

- Invece di pensare male di qualcuno o qualcosa, perché non incanaliamo il nostro pensiero "nero" in uno "curioso", che sospende il giudizio e cerca di capire che cosa c'è veramente dietro l'involucro negativo che vediamo?

Incanalare è anche decidere per pensieri belli.

Non per illuderci, ma perché Dio vuole essere trovato anche là dove pensiamo che non ci sia.

E se ci crediamo perfetti, proviamo a riscoprirci in tutta la nostra bella umanità (se Dio per primo l'ha trovata bella, incarnandosi in essa, perché noi dovremmo disprezzarla?).

Se ci crediamo inutili, concediamoci di "stampare" nella nostra mente che... Dio fa solo capolavori!

2. BRUCIORE AGLI OCCHI

Sicuramente vi sarà capitato di avere bruciore agli occhi: capita anche agli "occhi" dell'anima.

Quando gli occhi dell'anima lacrimano, noi non vediamo il sorriso di Dio, il suo amore intorno a noi.

Al contrario, durante la giornata, vediamo immediatamente le cose con contorni tristi, oppure ne abbiamo paura. Per esempio:

- andiamo incontro a una persona e ci fermiamo al suo viso triste e freddo, nervoso, e non vediamo altro;

- guardiamo un bambino e non ne ammiriamo la bellezza, la freschezza, e non vediamo che anche lui può arricchirci;

- non riusciamo più a "vedere" le persone molto vicine a noi: i nostri familiari, i nostri amici, e diamo le situazioni per scontate;

- "vediamo" solo la persona che ci dà la sua attenzione, il suo amore, un suo regalo, e non Colui che le permette di agire e di amarci.

Il rimedio è...

COLLIRIO "ASCOLTO CON GLI OCCHI"

Quando decidiamo di applicare sugli occhi dell'anima questo collirio, esso non brucia neanche un pochino, ma "apre" il nostro sguardo e ci fa riscoprire la presenza affettuosa e continua di Dio. È l'ascolto con gli occhi.

Avete mai provato ad ascoltare con gli occhi?.

Ascoltare con gli occhi è usare i nostri occhi davvero, è permettere alle situazioni di rivelarsi ed esprimersi fino in fondo:

- è guardare quella persona che ci è antipatica come una persona che non è "solo" antipatica, ma è anche un regalo di Dio per noi, e magari scoprire perché ci è antipatica;

- è guardare le persone che ci danno gioia non come dèi onnipotenti, ma come figli dello stesso Padre;

- è guardare un filo d'erba ascoltando la vita, l'amore, la gioia che anch'esso sa trasmettere;

- è guardare senza essere influenzati da ciò che ne possiamo ricavare o no;

- è accorgersi dello sguardo di Dio che si posa su di noi, senza temerlo;

- è riscoprire le persone con cui viviamo più a contatto e restituire ad esse, con i nostri sguardi, la loro dignità e gioia per la loro presenza; è percepire le loro solitudini e difficoltà;

- è guardare anche ciò che ci è scomodo, ma che poi, se si ha la pazienza, si rivela dono prezioso per la nostra crescita: un avvenimento triste, un nostro difetto, le debolezze o le qualità di una persona. (Segue n/59)

**NUTRIZIONE (54a), SALUTE (54a):
ACQUA MINERALE (11a).**

Prosegue la nostra ricerca sulle acque minerali, affinché i lettori possano scegliere in base alle loro esigenze, al di là dei propri gusti e preferenze.

(I dati non riportati non sono stati elencati dalla relativa ditta).

Marca: - Pioda - Sorgente di Lenna

Ditta: - Stella Alpina - S.r.l.-

Località: - Moio de' Calvi - (Bg)

Altezza della sorgente: mt.

Tipo: OLIGOMINERALE

Analisi: - Arpa d/ Lombardia di Bg -

Prezzo lt. 1,5: Euro 0,16 Ott.2003

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici ed è indicata nelle diete povere di sodio.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:

idrogeno (ph)	8,00
temperatura alla sorgente	8,4°C
conducibilità elettrica a 20°C	25,50
residuo fisso a 180°C	150,40
anidride carbonica mg/lt.	10,80
ossigeno alla sorgente	n/s

SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ lt.

ione Sodio Na+	0,95
ione Potassio K+	0,47
ione Calcio Ca+	34,40
ione Magnesio Mg++	14,80
ione Stronzio Sr++	
ione Cloruro Cl-	
ione Solfato So-4	9,60
ioneIdrocarbonato Hco-3	161,70
ione Silicio Sio2	3,40
ione Ammonio	
ione Nitroso	
ione Floridrico	
Fosforo totale Pzo5	
ione Nitrato (-trico) No-3	6,00
durezza complessiva °F	
Ossigeno consumato (Kübel)	n/s

Denominazione/Marca: STELLA ALPINA

Ditta: - STELLA ALPINA - S.R.L.-

Località: - MOIO DE' CALVI - (Bg)

Altezza della sorgente: mt.

Tipo: MINERALE

Analisi: - Asl n° 12 della Prov. di Bg -

Prezzo lt. 1: Euro 0,16 Ott.2003

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici ed è indicata per le diete povere di sodio.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:

idrogeno (ph)	7,46
---------------	------

POTERE CIVICO

temperatura alla sorgente	10,8°C
conducibilità elettrica a 20°C	74,60
residuo fisso a 180°C	45,20
anidride carbonica mg/lt.	0,40
ossigeno alla sorgente	n/s

SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ lt.

ione Sodio Na+	0,97
ione Potassio K+	0,74
ione Calcio Ca+	10,00
ione Magnesio Mg++	2,70
ione Stronzio Sr++	
ione Cloruro Cl-	
ione Solfato So-4	4,60
ioneIdrocarbonato Hco-3	36,60
ione Silicio Sio2	5,90
ione Ammonio	
ione Nitroso	
ione Floridrico	
Fosforo totale Pzo5	
ione Nitrato (-trico) No-3	3,00
durezza complessiva °F	
Ossigeno consumato (Kübel)	n/s
(Segue nel n° 59)	Gisy

**NUTRIZIONE (55a):
PESCE (13a).****PESCE AZZURRO****COME SI CONSERVA IL PESCE AZZURRO?**

Sardine, sgombri, alici, spratti, etc., come le altre specie di pesce, hanno buone proprietà nutritive ma nello stesso tempo sono molto delicati. Tali specie hanno un contenuto in grassi generalmente più elevato del "pesce bianco" e per questo è essenziale conservarle nel modo giusto per evitare che si deteriorino.

È sempre consigliabile sviscerare e lavare il pesce azzurro prima di riporlo nel frigorifero o nel congelatore.

All'interno del frigorifero è preferibile sistemarlo in posizione intermedia, meglio se avvolto nella pellicola trasparente o in un contenitore chiuso, per evitare che il resto dei cibi ne prenda l'odore. Può essere congelato in casa, se acquistato fresco e riposto immediatamente in freezer, negli appositi sacchetti a chiusura ermetica, assicurandosi di aver tolto l'aria.

È bene ricordare che, essendo presente nel pesce azzurro una maggiore quantità di grassi, non è consigliabile conservarlo nel congelatore per più di tre mesi. Infine, è opportuno tenere presente che con la conservazione si modificano anche le caratteristiche organolettiche. Quindi, se tenuto in frigorifero, è bene consumare il pesce azzurro rapidamente, mentre se vogliamo congelarlo, è necessario

congelarlo solo se freschissimo.

AZZURRI DI NOME E DI FATTO.**ACCIUGA O ALICE**

Le acciughe, dette anche alici, sono tra i pesci azzurri più comuni. Di aspetto sono piccole, sottili e affusolate di colore argento sui fianchi e sul ventre. Comunemente misurano da 10 a 16 cm. raggiungono al massimo i 20 cm.. Sono pesci gregari che si riuniscono in branchi e compiono notevoli spostamenti.

La loro pesca si effettua tutto l'anno con reti da traino pelagico e con reti da circuizione. In alto e medio Adriatico grazie all'afflusso delle acque in molti fiumi, c'è una maggiore disponibilità di plancton.

E proprio per questo le alici adriatiche mangiano di più, crescono rapidamente e sono più grasse rispetto a quelle del Tirreno, che sono in genere di maggiori dimensioni e hanno un colore del dorso più scuro, rispetto a quelle dell'Adriatico.

Per la trasformazione e la conservazione si preferiscono alici più magre. La loro freschezza si deduce dall'occhio che deve essere "vivo" e dai colori brillanti e mai opachi. Hanno carni buone e gustose, sia allo stato fresco che conservato.

AGUGLIA

L'aguglia vive nel mediterraneo o nell'Atlantico orientale ed è molto comune su tutte le nostre coste. È un pesce migratore dall'aspetto caratteristico: corpo allungato con la bocca allungata simile ad un becco appuntito. Di colore blu o grigio scuro sul dorso, argenteo sui fianchi e sul ventre, può raggiungere una lunghezza di 80 cm.. Il colore verde della spina centrale non è indice di scarsa freschezza, ma una caratteristica specifica di questa specie. Viene catturata con reti da circuizione e con l'amo da pescatore sportivo.

ALACCIA

L'alaccia vive nella parte più calda del Mediterraneo in banchi numerosi. Ha corpo panciuto, compreso ai lati, colore bluastrò sul dorso, biancastro sul ventre e una lunghezza massima di 25 cm.. Assomiglia molto alla sardina ma è meno apprezzata dai consumatori. Viene pescata con reti da circuizione, in particolare nei mesi estivi. (Segue nel n° 59) **Gisy**

**3A NOVELLA:
LE SCIMMIE MALATE (13a).**

di Pietro Fossati

Dopo lo spuntino continuammo la pista fino a che la foresta diventa boscaglia e là, nelle radure che si susseguono, branchi di elefanti che, proboscide alzate strappano dai rami le foglie del loro inesauribile pasto.

Mangiano sempre, dall'alba al tramonto. Di notte dormono appoggiati agli alberi ed al mattino scendono al lago per bere e lavarsi. Sono strani bestioni. Nella foresta sono feroci ed infastidirli con rumori o suoni a loro sconosciuti, può scatenare la loro ira e correre il rischio di essere caricati. A volte anche il nostro odore non è gradito, ecco perché l'autista si è messo sotto vento, uscendo di pista.- Così disse il nostro cicerone.

Dal tettuccio della Range Rover Nadia ne filma il pasto ed il passeggiare maestoso ed altero dalla pianta sfogliata a quella da sfogliare.

È ora di prendere la strada del ritorno, se non vogliamo essere sorpresi dalle tenebre, nella foresta.- Rivedemmo le stesse immagine, ma senza soste ed il sole tramontava quando arrivammo al lodge.

Impolverati, con le ossa un po' rotte, le gambe in torpore, scendemmo ci sgranchimmo e: - Ci vediamo qui dopo la doccia, sempre che il viaggio non vi abbia ridotti da letto - dico io con una punta di ironia ed un sorrisetto sornione.-

Nadia mi guarda, Elmo fa spallucce, Margharetta scrolla la testa.

Dietro il bar, la neretta che aveva portato il whisky in camera, mi corre incontro per chiedermi se mi doveva portare da bere.

- Questa sera mi mandi il whisky dalla tua amica, quella più alta, che serve in sala da pranzo.- Dico io.

- Perché? Non ti sono piaciuta? A me, tu piaci, da te non voglio nessuno scellino.-

- Non importa, io preferisco diversamente, di alla tua amica di portarmi il whisky.- E con il whisky arrivò pure il sesso mercenario.

Il giorno dopo visitammo la regione meridionale del parco fino al grande fiume. La vegetazione, così superba ed imponente nel nord, cedeva posto ad una boscaglia più bassa, che si faceva sempre meno fitta sino ad arrivare alla savana polverosa. Di tanto in tanto, gruppi di cinque o

POTERE CIVICO

sei struzzi, ci sorpassavano per incontrarli, poi fermi, qualche miglio innanzi, mentre stupiti giravamo la testa a vite sul collo per guardarsi attorno ed impauriti ficcavano, in segno di grande disperazione, il capo nella terra sabbiosa.

- Gli struzzi sono certo gli animali più sciocchi della terra - ci disse il nero che portava il fucile - corrono, corrono per non arrivare mai, sono nomadi di natura, vegetariani, ma basta che qualcosa luccichi che lo ingoiano con ingordigia. La loro carne è un po' amara, di contro le loro uova sono squisite, con uno solo si può preparare un frittata per dieci persone.- Anche le scimmie erano rare, mentre nelle radure i bñfali pascolavano in grandi mandrie. Qualche zebù, in disparte, brucava tra i cespugli l'erba più verde, ma l'orecchio e l'occhio erano vigili ed attenti.

- Questo è il regno dei leoni e tutti gli animali sono in allerta - disse Nadia - il bñfalo giovane e lo zebù sono facili preda. Il bñfalo adulto non viene assalito dal leone, se ci prova, alla minima ferita il bñfalo si sdraia per terra fingendosi morto ed allorché il leone si avvicina per squartarlo e divorarne le carni, si alza d'un colpo e con una cornata gli apre la pancia, questo succede a qualche leonessa giovane ed inesperta.

Il nero armato pone il fucile in posa di mira ed a noi meravigliati, che ci guardiamo attorno, appare uno spettacolo da brivido. Leoni su tutti i lati, dinanzi alcuni cucciolotti dormono, zampe e pancia all'aria, cioè al sole. Il pasto, forse troppo abbondante li ha stesi in quella posizione, affinché il calore solare faciliti la loro digestione. A destra una diecina di leonesse dormono coricate su un fianco, alcune addirittura con le teste sul dorso dell'altra e qualche metro più indietro, la superba testa del maschio esce da un grosso cespuglio. È il maschio che vigila sul sonno delle compagne e dei piccoli. A sinistra, il maschio adulto è al centro di un gruppo di leonesse, e, di tanto in tanto, lecca il muso ed il collo della più vicina, i cuccioli dormono subito dietro. Non per tutti è l'ora della siesta. Questo gruppo preferisce i giochi d'amore e le femmine lo conducono in modo magistrale. Si alzano e passeggiano attorno al maschio e si cucciano a lui vicino e lo stuzzicano con piccole zampate, le bocche grondanti saliva schiumosa, il maschio si alza, è ner-

vos. Da che ci fermammo non smise un attimo di guardare la vettura e noi dentro. Con passo cauto e solenne si avvicina, davanti al radiatore caldo, che annusa, indietreggia un attimo, poi si sposta verso la portiera e struscandosi contro ci fa sobbalzare quindi mette le zampe anteriori sul parafrangente ed avvicina il muso al parabrezza, lo annusa per il lungo e per il largo, la polvere che lo copre gli solletica il naso, scende a terra, starnuta, alza verticalmente il muso verso l'alto, ci guarda, scrolla il capo, apre la bocca che richiude accompagnato da un acuto di ruggito, ci volta le spalle e ritorna dalle femmine, passa loro in mezzo, manda un ruggito e scompare tra i cespugli più alti della savana.

Lungo sospiro per noi tutti. Il nero rimette la sicura al fucile e afferma: - Se fosse salito sul cofano l'avrei ucciso, perché da lì, con un piccolo salto attraverso il tettuccio aperto sarebbe balzato all'interno della vettura e saremmo stati un ottimo pasto.-

- Povero leone, dieta in bianco, soffriva di stomaco.- Aggiunge Margharetta guardandomi. L'autista riaccende il motore e via di corsa. (Segue nel 59)

A TUTTI GL'IMPRENDITORI:

Non fate mai una Snc, se il suo legale rappresentante non detiene almeno il 60% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5 mila Euro e venire considerato e legalizzato quale capitale di rischio e quindi non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato, come già avviene per i 10 mila Euro delle Srl e i 100 mila delle Spa (quest'ultimi due importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni).

Non fate mai pure una Srl con quote paritarie tra i due o più soci, sono fonte di liti; l'amministratore unico o il presidente deve avere almeno il 51%.

Se siete una persona onesta e intendete fare l'imprenditore seriamente, senza scendere a compromessi loschi, cercate di farlo senza soci, meglio soli che male accompagnati, perciò:

1) non dovete fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino; 2) il lupo perde il pelo, ma non il vizio; 3) il lazzarone, cattivo, vigliacco, sfacciato, falso, senza scrupoli ne coscienza, egoista, invidioso, intollerante, non cambia mai, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli degli altri, ossia i nostri.